

caso fossero assegnati, quale sia la programmazione complessiva di dette opere, la quantificazione annuale delle risorse destinate e relativi tempi di esecuzione dei lavori;

quali urgenti iniziative intenda porre in essere affinché le opere citate non rimangano incompiute ed, in particolare, quali azioni intenda adottare al fine di assicurare la popolazione e le istituzioni marchigiane, alle quali più volte è stata annunciata la realizzazione delle opere citate in premessa, sull'effettiva realizzazione e il completamento di detti progetti fondamentali, sulle quali c'è una forte aspettativa. (4-03531)

MILANESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Avellino da vari mesi e in particolare dal periodo della campagna elettorale del maggio 2001 era data per imminente l'inizio dei lavori della terza stazione autostradale;

la nuova stazione si dovrebbe posizionare tra Avellino ovest e Avellino est che distano tra loro solo 8,6 chilometri;

l'Autostrade spa avrebbe redatto uno studio di fattibilità che è gelosamente custodito e sconosciuto ai più;

la particolare segretezza che è riservata alla questione consente illazioni varie e dichiarazioni contraddittorie da parte di politici locali con grande perplessità dell'opinione pubblica —:

se l'Autostrade spa abbia redatto il progetto di fattibilità della terza stazione ad Avellino;

se da parte della stessa società sia stato elargito il finanziamento per la costruzione della terza stazione autostradale di Avellino;

se sia stato effettivamente studiato e redatto un adeguato progetto dall'Autostrade spa. (4-03536)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad un aumentato livello del tono del dibattito sulla prostituzione da parte del pubblico, degli organi di informazione e delle forze politiche che hanno appositamente dato inizio alla discussione di progetti di legge riguardanti tale argomento, non sembra che sulla medesima questione, negli ultimi tempi, stia corrispondendo un equivalente e proporzionale incremento dell'attività di contrasto delle autorità pubbliche e dei competenti organi di controllo dell'amministrazione statale, regionale e locale;

dopo un periodo di controlli più attenti, ma solo della durata di qualche mese, durante il quale almeno in alcune zone (ad esempio la strada pontina) avevano cancellato pressoché totalmente la vergogna delle schiave nere e bianche a disposizione degli automobilisti di passaggio, in questi ultimi giorni c'è stato un aumento esponenziale di persone sempre più giovani messe in vetrina su tutte le strade italiane o a passeggio nei centri urbani (ad esempio nei due sensi del Lungo Tevere in Roma), ma anche di frotte di *viados* sempre più spogliati, sempre più squallidi, e sfacciatamente ammiccanti, che abbrutiscono il traffico urbano creando ingorghi e scene indecenti;

viene spontaneo domandarsi per quali motivi le forze dell'ordine non prestino un più adeguato interesse verso la questione dell'esercizio incontrollato dell'attività della prostituzione e di conseguenza non intervengano con maggiore efficacia per contrastarla, nel rispetto delle leggi vigenti —:

se non intenda intensificare l'azione di contrasto all'attività della prostituzione;

se non ritenga che si debbano adottare con maggiore efficacia e frequenza gli strumenti operativi di repressione e di prevenzione che l'attuale quadro normativo consente in materia di prostituzione, al fine di rendere pienamente vivibili e sicuri i luoghi dove si svolgono le corrette attività di vita della società civile, impedendo che con esse vi possa essere l'interferenza indesiderata e non permessa dell'esercizio incontrollato della prostituzione. (3-01235)

GALLO, AMORUSO, MAGGI e GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 227 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo n. 267/2000) al comma 2 dispone che entro il 30 giugno di ogni anno il consiglio delibera il rendiconto relativo all'esercizio finanziario dell'anno precedente;

il consiglio provinciale di Bari veniva convocato per il 28 giugno 2002 con all'ordine del giorno il punto relativo all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2001;

la seduta veniva aggiornata ad altra data;

alla data del 30 giugno 2002 non era depositata, agli atti del consiglio provinciale, la documentazione relativa al suddetto rendiconto e cioè il conto del bilancio, l'elenco dei residui, la relazione illustrativa della giunta provinciale, il conto del tesoriere e la relazione del collegio dei revisori dei conti;

sempre alla data del 30 giugno la giunta provinciale non aveva ancora deliberato alcun atto relativo al rendiconto dell'esercizio finanziario 2001 della provincia di Bari —:

se il Ministro non ravvisi le condizioni per lo scioglimento del consiglio provinciale di Bari così come previsto dall'articolo 141, comma 1, lettera c), di

cui al testo unico degli enti locali (decreto legislativo n. 267/2000). (3-01238)

ARRIGHI, CORONELLA, SAGLIA, MESSA, BRIGUGLIO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, CATANOSO, MERIOI e BELLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 luglio 2002 i signori Pedrazzi Marcello e Gorni Antonio si trovavano presso il porto Riva di Traiano di Civitavecchia, previa autorizzazione della Direzione portuale nella persona del direttore, signor Massimo De Notti, per effettuare una campagna di prevenzione ed informazione su droga e AIDS, in nome e per conto della comunità terapeutica « I Lautari »;

alle ore 9,30 circa si presentava al banchetto, allestito nella zona concordata con l'autorità portuale, una volante della polizia, per effettuare un controllo, nel corso del quale i signori Pedrazzi e Gorni consegnano agli agenti i propri documenti e il numero di telefono del direttore del porto al fine di facilitare la verifica dell'autorizzazione al banchetto in corso;

dopo circa mezz'ora, quando il direttore De Notti arriva sul posto e comunica alla polizia che il permesso era stato dato da lui personalmente, uno degli agenti dice al direttore che un non meglio precisato dirigente della questura vuole comunicare con lui personalmente al telefono;

passati pochi minuti gli agenti comunicano al Pedrazzi e al Gorni, che sebbene realmente autorizzati al banchetto, avevano l'ordine di condurli nei loro uffici per accertamenti;

giunti al Commissariato rimangono in attesa svariate ore finché, intorno alle 13,15 vengono schedati, prese loro le impronte e fatte le foto segnaletiche, e lasciati in attesa dell'espletamento delle pratiche per il foglio di via obbligatorio, che viene loro consegnato alle 15,30, quando vengono rilasciati con l'obbligo di presen-

tarsi nel Comune di residenza entro giorni uno, senza tenere in alcuna considerazione il fatto che ambedue i giovani vivono stabilmente presso la sede della Comunità terapeutica stessa a Tor San Lorenzo di Ardea (Roma), luogo nel quale stanno completando con successo il programma di recupero dalla tossicodipendenza, che prevede tra l'altro la risocializzazione terapeutica attraverso la partecipazione ad iniziative come quella in corso nella mattinata al porto di Civitavecchia;

i fogli di via vengono motivati a carico del signor Pedrazzi per precedenti penali strettamente connessi al mondo della tossicodipendenza e totalmente anteriori all'inizio della terapia in comunità, e a carico del signor Gorni per l'essere semplicemente in compagnia del signor Pedrazzi, nonostante entrambi abbiano ripetutamente cercato di spiegare che agivano autorizzati dall'autorità portuale in nome e per conto della Comunità terapeutica presso la quale sono ospiti e senza ulteriori o diversi fini e scopi personali o di altra natura —;

se risulti al ministero interrogato che nel caso in questione vi siano state gravi violazioni di legge e in particolare del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e quali iniziative intenda mettere in atto per accertare l'effettivo svolgersi dei fatti, con particolare riferimento a quelli che, ad avviso degli interroganti, si palesano come abusi perpetrati dalle forze e ordine tanto nell'impedire i regolare svolgersi dell'autorizzato banchetto, quanto nell'aver impedito ai due giovani fermati di poter comunicare con un dirigente della questura, quanto nelle motivazioni addotte nella consegna del foglio di via;

se non ritenga inoltre che tali comportamenti da parte della forza pubblica non arrechino un grave e pericoloso danno a ragazzi che stanno effettuando un lungo, difficile e tortuoso cammino per l'uscita definitiva dal tunnel della tossicodipendenza al fine di una completa e piena riabilitazione e risocializzazione. (3-01239)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i dati rilasciati dal Comitato per l'ordine e la sicurezza a Torino, e pubblicati dal quotidiano *La Stampa*, evidenziano un considerevole aumento della microdelinquenza (borseggi + 22,06 per cento e scippi + 37,36 per cento) e dei reati legati alla droga ed alla prostituzione;

i reati di cui sopra accrescono sempre più la percezione di insicurezza della popolazione, ormai esasperata da episodi di delinquenza diffusa su tutto il territorio cittadino, compreso il centro, e non solo nelle zone cosiddette « calde » (San Salvario, Murazzi e Porta Palazzo);

una recente classifica apparsa sul settimanale *Panorama*, collocava Torino tra le città meno sicure in Italia e tra quelle con una peggiore qualità della vita legata all'elevato numero di episodi di microcriminalità —:

se, alla luce di quanto emerso dai dati rilasciati dal Comitato per l'ordine e la sicurezza, non ritenga indispensabile potenziare l'organico delle forze dell'ordine nella città di Torino al fine di migliorare la vivibilità dei quartieri, innalzando in tal modo la qualità della vita dei cittadini. (4-03538)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACCO, RUGGIERI, GASPERONI, DUCA, ABBONDANZIERI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2002 sono scaduti i contratti di appalto che interessano lavoratori che svolgono funzioni ATA nelle istituzioni scolastiche;